

## Assalto alla Ponale: in mille a piedi lungo il sentiero

Straordinaria presenza ieri sullo storico percorso  
Della Sat di Riva (ieri la festa sociale) il gruppo più numeroso

**di Donato Riccadonna**  
► RIVA

Più la Ponale invecchia (è del 1851) e più è uno spettacolo. Incredibile folla ieri mattina sul tracciato del sentiero Giacomo Cis, meglio conosciuto come ex strada del Ponale, gestito da quasi 10 anni da Comitato Giacomo Cis dopo un plebiscito popolare di 10.000 firme.

Una interminabile colonna umana composta di una decina di gruppi di escursionisti, tra cui molti tedeschi, ha risalito con festosa tranquillità il sentiero e, almeno per una volta, le biciclette hanno dovuto pazientemente attendere il loro turno. Molti gruppi erano diretti a Pregasina, ma quello più numeroso organizzato dalla Sat di Riva del Garda all'interno della festa sociale in corso alla Miralago, aveva come obiettivo una visita alla Tagliata del Ponale, l'incredibile forte austroungarico di quinta generazione completamente in roccia costruito a partire dal 1904 fino allo scoppio della Prima guerra. Molti escursionisti proseguivano per Pregasina e sul sentiero hanno trovato due belle novità: innanzitutto il cantiere al bar Bellavista alle zete del Ponale, aperto nel 1900 ma chiuso da 20-25 anni, è agli sgoccioli e quindi ad occhio a maggio il locale aprirà i battenti e sarà un gradito ed atteso ritorno.

L'altra novità è la notevole pulizia che il Comune di Riva ha fatto fare nel tratto di vecchia strada dal vecchio ponte al tunnel nuovo di Pregasina, riportando a vista la stupenda ex strada che sembra uscita dalle pieghe degli anni '50.

Insomma la Ponale dimostra ancora una volta, se ce n'era bisogno, di essere una delle maggiori attrazioni turistiche dell'intera zona visto che i visitatori annui saranno almeno, azzardiamo una cifra prudente, 100.000 ed è giusto che si stia preparando alla grande per il decennale con un'ottima notizia, e cioè che in autunno-inverno ci sarà un'importante intervento di rimessa a punto straordinaria del sentiero finanziato dalla Comunità di Valle dell'Alto Garda e Ledro. Rimane aper-



Una foto scattata ieri lungo il sentiero della Ponale

ta la vecchia questione dell'affitto al Comune di Riva della galleria Panda ex Gardesana, per poter accedere comodamente alla spiaggia dello Sperone, e da lì pensare di arrivare al Porto del Ponale.

Dal primo gennaio di quest'anno la galleria doveva entrare nelle pertinenze pubbliche del Comune ma il cancello è sempre lì. Ci si è dimenticati della questione?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Galleria Panda, il Comune impotente

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Silenzio e impotenza. Oltre che una buona dose di dubbi e spesso di rabbia da parte di centinaia di cittadini che quotidianamente hanno sotto gli occhi un bene così prezioso e non sanno spiegarsi la situazione.

Da quasi quattro mesi e mezzo, per essere precisi precisi dal 1° gennaio scorso, la storica Galleria Panda doveva passare a tutti gli effetti sotto il controllo del Comune di Riva e tornare ad essere un bene pubblico aperto ed usufruibile da parte di tutti, residenti in

## IL SINDACO

“



Abbiamo sollecitato la Provincia 10 giorni fa Senza alcuna risposta

Adalberto Mosaner

primis, turisti in seconda battuta. Ad oggi la situazione è «ingessata» e anche dalle parti di Palazzo Pretorio non sanno più a che Santo votarsi considerato tra l'altro che, a cominciare dal sindaco Mosaner, qualcuno ci ha messo la faccia poco meno di un anno nell'annunciare che a fine 2013 il bene sarebbe tornato nella disponibilità del Comune, ferma restando la proprietà



e la titolarità in capo alla Provincia. Alla fine di gennaio, in consiglio comunale, il sindaco era tornato sull'argomento facendo sapere che da Trento avevano richiesto un «supplemento informativo» ad integrazione della documentazione necessaria per procedere alla concessione. «Abbiamo inviato quelle carte da tempo, rilanciando tra l'altro la richiesta di estensione della concessione sino alla spiaggia dello Sperone - ha sottolineato ieri Mosaner - E dieci giorni fa abbiamo nuovamente inviato una nota ufficiale agli uffici provinciali per sollecitare una risposta e una decisione. Non c'è stata alcuna risposta, né scritta né verbale». Come dire, Riva bussa, Trento non ri-

sponde. E intanto il cancello che ostruisce l'accesso alla Galleria Panda rimane regolarmente al suo posto. Con l'effetto tra l'altro di «congelare» ogni possibile volontà di progettazione ufficiale per disegnare il futuro di quell'angolo impareggiabile della vecchia Gardesana dismessa. «Le idee non costano nulla - afferma Mosaner - Ma in questa situazione al di là delle idee non possiamo andare. Del resto non è possibile nemmeno intervenire "manu militari", considerato che è chi ha la titolarità del bene (e quindi la Provincia, ndr.) che decide ed eventualmente toglie determinate situazioni». Le poche informazioni rimbalzate da Trento a Riva parlano di «problemi di ordine

giuridico e valutazioni in tal senso da parte dei competenti uffici provinciali», fa sapere ancora il primo cittadino. In pratica l'imprenditore rivano Tiziano Segattini, titolare del Residence Excelsior che ha avuto in concessione quel tratto dismesso dal luglio 2005 (al canone annuo di 518,19 euro), rilancia, come aveva fatto proprio dalle colonne de «L'Adige» all'inizio di gennaio di quest'anno, reclamando un «diritto di piena proprietà sul tratto iniziale della stessa galleria». E non ha nessuna intenzione di mollare l'osso. Mentre l'unica certezza oggi come oggi è che tra lettere, mozioni e documenti d'intenti maturati in quel di Riva, tra poco ci si potrà scrivere un libro.

ADIGE 3.4.14

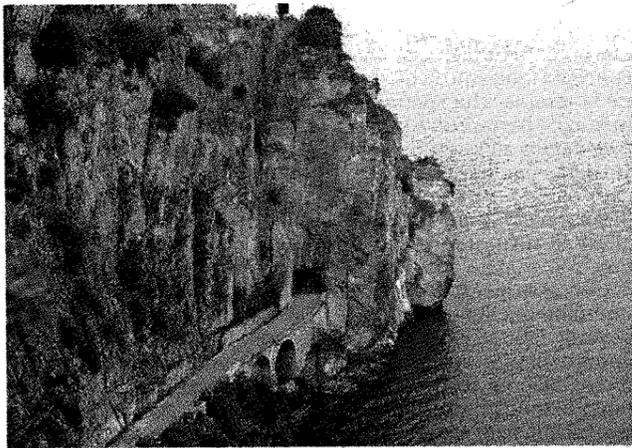
# Galleria Panda e strada, il Comune vuole tutto

Riva, l'amministrazione ha chiesto alla Provincia l'ex Gardesana fino allo Sperone  
Il sindaco Mosaner: «Vorremmo realizzare una ciclabile fino alla spiaggia»

► RIVA

Sono passati oltre quattro mesi dalla scadenza della concessione degli spazi per i parcheggi del residence rivano Excelsior, ma il cancello (la cui comparsa era stata contestata peraltro già durante la concessione, che avrebbe dovuto riguardare solo metà carreggiata) è ancora lì a bloccare l'accesso, con la galleria Panda, la prima da nord a sud della Gardesana Occidentale dismessa e la parte di strada per raggiungerla che, nonostante la richiesta a tale scopo da parte del Comune, non ancora tornate a disposizione della collettività. Ma che sta succedendo, ammesso che stia succedendo qualcosa?

«Proprio nei giorni scorsi - spiega il sindaco di Riva Adalberto Mosaner - abbiamo sollecitato con una seconda nota la Provincia, fornendo ulteriori pareri, formulando ulteriori richieste e sollecitando nuovamente perché la Provincia stessa, che ci risulta stia approfondendo alcune questioni legali come quella legata al presunto diritto di proprietà vantato dall'ex con-



Il tratto dell'ex Gardesana (circa un chilometro) che porta allo Sperone

cessionario, ci dica la sua. Quindi aspettiamo che ci comunichi qualcosa: nel frattempo abbiamo dichiarato la volontà di avere nelle nostre disponibilità non solo il tratto fino alla galleria Panda, ma anche tutto il tratto di circa un chilometro fino allo Sperone e alla sua spiaggia, aumentando la porzione di nostro interesse anche e soprattutto nell'ottica di far partire un percorso ciclopedonale (che ha

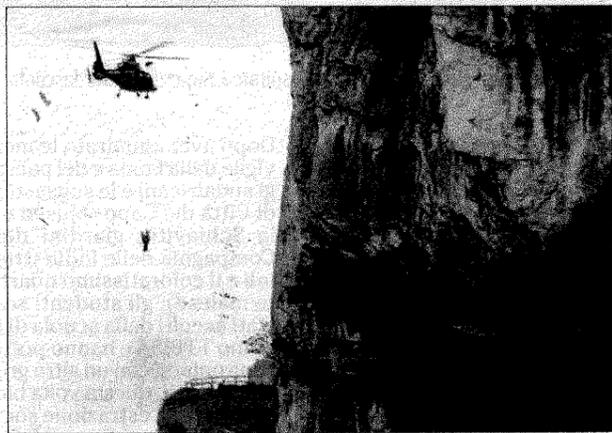
già un progetto di massima nel contesto del collegamento Riva-Limone) sulla cui attuazione dovremmo comunque raccordarci con Trento, così come sulla messa in sicurezza della parte soprastante».

È proprio la messa in sicurezza (servirebbe quasi di sicuro una paramassi), dopo l'eventuale rientro a disposizione di strada e tunnel, sarebbe il successivo nodo da sciogliere. Dal 2001

la galleria Panda non è più percorsa perché nel frattempo, dopo la frana del 2000, è entrato in funzione il nuovo tunnel Monte Sperone, quello che tutti oggi attraversano per andare dall'Alto Garda verso la provincia di Brescia (e viceversa). Dal 2005, poi, non è nemmeno più avvicicabile, perché la Provincia (che gestisce la galleria dismessa e l'intera strada ex Anas) ha stipulato un contratto con la società Excelsior snc in base al quale l'area in questione è stata adibita a parcheggio pertinenziale del residence Excelsior, con la contestuale e contestata costruzione di un cancello che impediva e continua a impedire non solo di accedere alla zona regolarmente concessa al privato, ma anche alla metà carreggiata che teoricamente sarebbe dovuta o potuta rimanere a disposizione del pubblico. Nonostante l'impegno messo in campo in tal senso del Comitato Giacomo Cis e nonostante la mozione a seguito della quale Mosaner si era preso in carico il tema, la vicenda non è ancora arrivata a una propria soluzione. (m.cass.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## Vola fuori dalla Ponale, si aggrappa a un ramo



Un precedente intervento dell'elisoccorso lungo la strada del Ponale

Tre interventi di soccorso in un paio d'ore ieri nel primo pomeriggio per «Trentino Emergenza».

L'elicottero è intervenuto lungo la Ponale per recuperare un ragazzo di 14 anni, tedesco, uscito di strada mentre scendeva lo spettacolare tracciato panoramico sul lago. Il ragazzo ha infilato una delle tracce esterne, non è riuscito a rientrare e ha fatto un volo di dieci metri, fermando tra le frasche. Si temeva che fosse rimasto aggrappato ad un albero a picco sul lago, in realtà sotto di lui c'era il bosco e altri rami a cui aggrapparsi. È comunque arrivato l'elisoccorso con il verricello, che l'ha recuperato e portato a valle. Solo graffi e contusioni per lui.

Altro intervento per soccorso alpino ed elicottero ieri alla parete Zebrata, dove uno scalatore di 77 anni, austriaco, ha perso l'appiglio scivolando per alcuni metri e battendo la testa. Trauma cranico commotivo ma condizioni non gravi per il rocciatore, che era in cordata con altre cinque persone tra le quali la figlia quattordicenne (pare sia stata proprio lei a dare l'allarme). L'uomo è stato trasferito in volo al S. Chiara.

Infine intervento dell'ambulanza ieri in centro, attorno alle 16. Un giovane turista turco, in preda ad un attacco d'ansia, è stato soccorso dai sanitari e trasferito in pronto soccorso.

L'ADIGE 16.4.14

Trentino 16.4.14

**DOPPIO SOCCORSO NELL'ALTO GARDA**

## Con la bici «vola» dalla Ponale

Giovane recuperato con l'elicottero. Incidente anche alle Zebrate

ARCO

Oggi si sono verificati nell'Alto Garda due incidenti per i quali è stato necessario l'intervento dell'elisoccorso e, a supporto, i tecnici della stazione di Riva del soccorso alpino.

Il primo incidente si è verificato intorno alle 13, lungo il sentiero della Ponale, che collega Riva Valle di Ledro, a quota 350 metri circa. A rimanere coinvolto è stato un ragazzo tedesco di 14 anni che mentre scendeva in mountain bike con la famiglia, affrontando una curva è uscito di pista, cadendo nella scarpata sottostante e rimanendo appeso con le braccia tra le fronde degli alberi. Subito i genitori hanno chiamato i soccorsi. La centrale operativa del 118 ha inviato sul posto l'elicottero di Trentino emergenza che, con una



manovra con il verricello, ha calato il tecnico di elisoccorso del soccorso alpino che ha recuperato il ragazzo, il quale per fortuna ha riportato solo delle escoriazioni. Gli uomini della stazione di Riva hanno fatto da supporto per le operazioni.

A distanza di poche ore, alle 15 circa, la stessa stazione di Riva e l'elicottero sono intervenuti per un altro incidente che

si è verificato su una via di arrampicata, la "Maniglia", lungo le celebri pareti delle Placche Zebrate. A rimanere coinvolto è stato un alpinista tedesco di 77 anni che procedeva da capocordata con legata la figlia. Sopra di loro un'altra cordata di amici, composta da tre elementi.

Giunto al penultimo tiro di corda l'alpinista tedesco ha perso l'appiglio, facendo un volo di circa 10 metri e riportando un trauma cranico. Scattato l'allarme, la centrale operativa del 118 ha inviato l'elicottero che ha recuperato in parete il ferito con una manovra con il verricello.

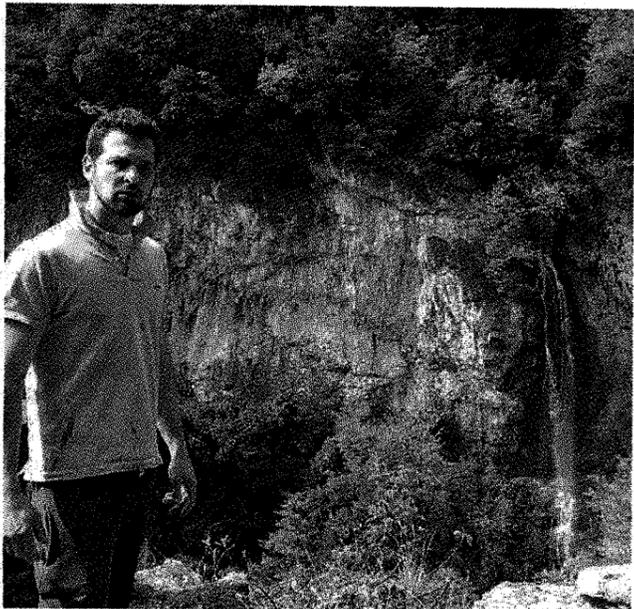
I tecnici del soccorso alpino hanno aiutato, nel frattempo, a scendere a valle gli altri componenti delle cordate, tra cui la figlia dell'infortunato che è rimasta incolume.

Indirizzo  
riva@gioialetrentino.it  
Centralino 0461/885111  
Fax 0461/885215

Abbonamenti 0471/904252  
Pubblicità 0464/432499  
Taxi Alto Garda 0464/557044

e-mail: riva@gioialetrentino.it

## TURISMO » LA SCOMMESSA DI TRE GIOVANI RIVANI



Emanuele Lazzara davanti ad una delle cascate verso il torrente Ponale



I lavori in corso al Belvedere sul Ponale. Al termine sarà aperto il bar-ristoro di Lazzara e delle sorelle Ciccirello

di Sergio Molinari  
ALTO GARDA

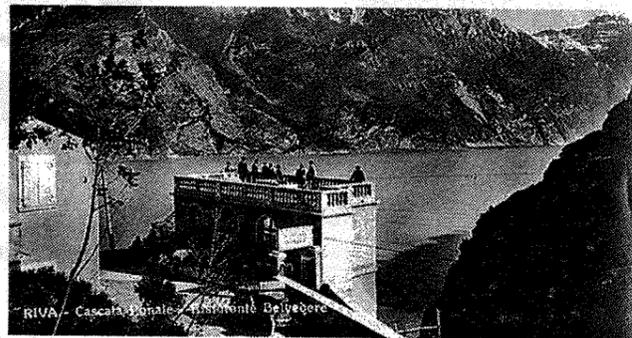
Per il sentiero del Ponale - che da Riva sale fino in valle di Ledro e che in rete è giustamente propagandato come uno dei percorsi ciclopeditoni più entusiasmanti del mondo - la grande novità di questa primavera... è vecchia di ben 114 anni. Incredibile ma vero: nel bel mezzo della spettacolare serpentina a strapiombo sul Garda, poco prima del punto dove il sentiero si biforca in due tracciati di vecchio asfalto (uno punta su Ledro, l'altro porta a Pegasina) sta per riaprire al pubblico il ristorante Belvedere. Inaugurato nel marzo del 1900, popolarissimo per mezzo secolo, poi via via in disarmonia fino alla definitiva chiusura degli anni Sessanta, ridotto quasi a rudere per tutti i lunghi decenni successivi, il glorioso punto di ristoro dei tempi in cui il sentiero era una strada carrozzabile ora sta per tornare alla ribalta per ciclisti e camminatori, orgogliosamente posto a balcone sul lago (guardando ad ovest) e sulla paurosa gola del torrente Ponale (se invece si volge lo sguardo a sud).

Sono ormai settimane che sotto gli occhi di centinaia di passanti opera di gran lena un cantiere vero e proprio. E i risultati dei restauri edilizi sono già evidenti nella parte del Belvedere (a valle della strada) che si pensa di inaugurare fra un mesetto, a fine maggio. La Ponale srl - formata da Emanuele Lazzara e da Francesca e Stefania Ciccirello, eredi degli storici proprietari - per adesso farà funzionare un bar-caffetteria-ristoro, con tavoli all'aperto su tre spettacolari terrazze. Dovrebbe essere un richiamo irresistibile per biker ed escursionisti. Non solo perché gli altri locali pubblici sono distanti (a Riva o nei primi paesi del Ledrense), ma soprattutto perché il panorama che si gode dal Belvedere è di un fascino straordinario: il blu del Benaco, le creste del Baldo, l'orrido del capriccioso torrente Ponale, i lecceti e le rocce che risalgono cima Capi e il versante di Pegasina. Uno spettacolo!

Il progetto di recupero dei volumi (dell'architetto Lorenzo Tosolini) e di rilancio delle strutture abbandonate è di

# Ponale, dopo mezzo secolo riapre il Belvedere

Tra un mese l'inaugurazione della caffetteria-ristoro per biker ed escursionisti. E nel 2015 ci saranno anche tre alloggi per chi vorrà fermarsi un po' di più



grande respiro, in prospettiva. La ristrutturazione prevede infatti che nel 2015 vengano inaugurate anche tre camere di tipo alberghiero, ricavate in locali che in origine servivano da magazzini. «Pensiamo ad una specie di foresteria per biker - spiega Emanuele Lazzara - La parola non è bellissima,

ma rende l'idea di tre alloggi per ciclisti di passaggio, intenzionati a pernottare in un posto indimenticabile».

Davanti a queste camere sta già prendendo forma un ampio giardino a gradoni, con solarium e - autentica chicca - un sentierino per raggiungere un dente della montagna affac-

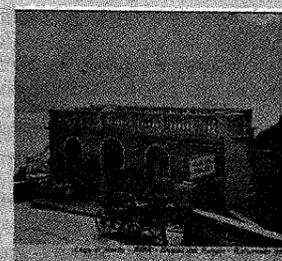
Foto d'epoca del ristorante Belvedere aperto nel 1900 e chiuso negli anni Sessanta. A destra il panorama sul sentiero Ponale e sul Garda che si gode dalla terrazza



ciato come un davanzale davanti a delle cascate spettacolari. E non è tutto. Anche l'edificio a monte del Belvedere è in fase di restauro. «Ci piacerebbe venire ad abitarci noi gestori - spiega ancora Lazzara - sarebbe molto bello. In ogni caso procediamo con calma nel progetto. L'investimento non è da

poco e non vogliamo fare dei passi più lunghi delle gambe. Sempre in quest'ultimo edificio sarebbe carino anche ricavare un punto vendita e riparazioni per biker. Ma è solo un'ipotesi. Siamo già contenti che tra poche settimane sia finalmente aperto il nostro bar. Un sogno a lungo cullato».

Costruito nel 1900 dal lungimirante Giuseppe Toniatti



La strada del Ponale, scavata nella roccia strapiombante tra il 1848 e il 1951 per iniziativa del facoltoso e geniale imprenditore ledrense Giacomo Cis, è stata considerata fin dalla nascita un capolavoro di ingegneria e un'impresa ardua (era stata concepita per togliere la valle di Ledro da un isolamento secolare). Da subito frequentatissima - prima da carri trainati da buoi e da carrozze con cavalli, poi dai primi veicoli a motore - la Ponale fu arricchita del ristorante Belvedere nel 1900, quando Giuseppe Toniatti, originario di Pegasina, intuì che un'osteria a metà del percorso Riva-Biacca poteva essere un affare: soprattutto per l'eccezionale "location" scelta, poco sotto le cosiddette "zète", dove si apriva - e ovviamente si apre ancora - un panorama grandioso sul Garda. Sono centinaia in effetti le stampe, le fotografie e le cartoline del primo Novecento che ritraggono viaggiatori d'ogni tipo e damigelle con ombrellino parasole intente a godersi lo spettacolo dalla terrazza del Belvedere. Il ristorante insomma esercitò da subito un potente richiamo turistico. Per incrementare il flusso degli ospiti, Toniatti fece scavare un sentiero che dal ristorante scendeva lungo la ripida scarpata per raggiungere una balaustra naturale, da dove era possibile vedere lo spettacolo di un paio di alte cascate di altrettanti affluenti del Ponale. Per affacciarsi su questa gola del brivido si doveva pagare un biglietto da 20 centesimi, ma le cronache del tempo dicono che nelle belle giornate c'era sempre la coda... (s.m.)

# In bici e a piedi sul Ponale per aiutare i bambini poveri

In occasione della Tombola della Solidarietà per la Caritas i gruppi sportivi organizzano la prima «Corri e pedala»

► RIVA

Il variegato mondo degli appassionati di bici e di podismo del Basso Sarca ha deciso di collaborare fattivamente con il comitato Befana Subacquea che già da qualche anno, in primavera, organizza in piazza Battisti, a Riva, la "Tombola dei prodotti tipici del Trentino per la solidarietà". Ecco dunque che in occasione del prossimo appuntamento di domenica 11 maggio l'ormai classica festa di beneficenza a favore della Caritas di zona (quest'anno mirata in particolare ai bambini indigenti dell'Alto Garda e Ledro: ce ne sono più di quanto si pensi!) vedrà affiancarsi un'altra nuova e singolare manifestazione, intitolata "Corri e pedala sulla Ponale per solidarietà". Si tratta di una manifestazione ciclistica e podistica non competitiva aperta a tutti, voluta ed espressamente organizzata dal team Cicli Pederzoli e dai mattac-

chioni del Tour de Pance (sul fronte di chi ama pedalare) e dall'Atletica Alto Garda e Ledro (sul fronte dei corridori e camminatori).

L'appuntamento, come detto, è per l'11 maggio. "Corri e pedala" vedrà il ritrovo di tutti i partecipanti a partire dalle 8.30 in piazza Battisti, a Riva. Poi si formeranno due scaglioni di concorrenti che raggiungeranno il punto di partenza della manifestazione vera e propria, vale a dire la prima galleria della Ponale. Il via per i podisti scatterà alle 9.30; i ciclisti, invece, si metteranno in moto mezz'ora dopo. Per tutti il traguardo è fissato in piazza della chiesa a Pregasina, dopo 8 chilometri di marcia accompagnati da un panorama eccezionale. A Pregasina è previsto per tutti un piccolo ristoro, ma il clou della manifestazione ci sarà al ritorno in riva al lago: dalle 12.30 in poi, in piazza Battisti a Riva, tutti i partecipanti alla non competitiva del



«Corri e pedala sulla Ponale per solidarietà» si svolgerà domenica 11 maggio

Ponale potranno consumare un buono-pasto per mangiare ad uno qualunque degli stand della festa organizzata dal comitato Befana Subacquea (ci saranno polenta, carne salada ed altre pietanze). Inoltre gli stessi partecipanti avranno a disposizione 3 cartelle per partecipare nel corso del pomeriggio alle tombole pubbliche. "Corri e pedala" non avrà classifiche e premi speciali saranno dati solo ai gruppi oppure ad estrazione. Curioso l'incentivo previsto per gli abituali

concorrenti del Tour de Pance che si presenteranno al via: per loro è pronto un bonus (niente male!) di 50 punti da aggiungere alle prestazioni ottenute nell'arco della stagione agonistica.

E la solidarietà? E' tutta nei 10 euro che i partecipanti dovranno versare al momento dell'iscrizione. Già da ora presso Cicli Pederzoli (a Riva, in viale dei Tigli 24) oppure fino a 30 minuti prima della partenza in piazza Battisti. Informazioni al 0464/551830. (s.m.)

## IL PROGETTO

Convivenza difficile tra bikers ed escursionisti  
Di Stasio (Comitato Cis):  
«Intervento entro il 2014»

# Sulla Ponale due percorsi più protezione

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Un tempo era uno dei percorsi preferiti prevalentemente dei bikers provenienti da tutto il mondo, oltre ovviamente a quelli «nostrani». Dando qualche numero, peraltro non ufficiale, diciamo che un buon 80% di chi percorreva la vecchia strada del Ponale, ora trasformata in percorso ciclo-pedonale, erano amanti delle due ruote «grasse» e il resto escursionisti. «Oggi però i rapporti di forza sono cambiati - ammette Bicio Di Stasio, presidente del Comitato Giacomo Cis - Siamo al 50 e 50». E il cambiamento impone, o imporrebbe, di apportare alcuni correttivi, rivolti prima di tutto alla sicurezza. Di tutti.

La cronaca delle ultime settimane e soprattutto l'ultimo weekend coinciso con l'affluenza record al «Bike Festival», hanno rilanciato il tema della convivenza non sempre facile tra bikers ed escursionisti alla ricerca di un percorso facile e al contempo unico sotto il profilo ambientale. Ma bastava percorrere la vecchia Ponale in quella fantastica giornata qual'è stata quella di domenica per toccare con mano difficoltà e pericoli oggettivi che in parte derivano da comportamenti superficiali e poco avvezzi al rispetto delle regole, in parte da carenze strutturali che accentuano promiscuità e soprattutto rischi e situazioni di potenziale pericolo. Sia per i bikers

## L'INCIDENTE

## Turista vola in bici arriva l'elicottero

Intervento dell'elisoccorso di Trentino Emergenza - 118 ieri poco prima delle 18 nella zona di Doss Casina, sopra Nago, per una turista straniera caduta rovinosamente in bici. Nel volo la donna ha riportato un grave trauma cranico e facciale ed è stata trasferita al Santa Chiara di Trento. Non è in pericolo di vita.



che per gli escursionisti, spesso famiglie con bambini piccoli al seguito. I primi talvolta costretti a fare i salti mortali per schivare comitive che occupano tutto il vecchio sedime stradale, i secondi spesso a rischio investimento da parte di chi se ne frega altamente di moderare la velocità e sfreccia da una parte all'altra del tracciato.

Il Comitato «Giacomo Cis», che ha in gestione il percorso, è ben conscio del problema ed entro la fine di quest'anno, risorse economiche permettendo, è intenzionato ad intervenire creando laddove possibile «percorsi

distinti e delimitati», esattamente come è già stato fatto in un paio di gallerie, tra cui quella in corrispondenza della Tagliata del Ponale. La conferma arriva direttamente dal presidente Fabrizio «Bicio» Di Stasio che si rende perfettamente conto del problema e vuole affrontarlo e risolverlo nel più breve tempo possibile. Così come a breve si vorrebbe affrontare e dare finalmente una risposta ad un'altra esigenza fatta presente ormai dalla «notte dei tempi». Ogni anno centinaia di migliaia di persone, turisti ma non solo, percorrono il vecchio sedime della Ponale, un «cult» dell'of-

ferta turistica altogardesana. Ma non è mai esistito e non esiste un dato ufficiale sui fruitori di questo patrimonio che non ha eguali, non solo in Trentino. Numeri che non servono solo alla statistica ma fanno promozione e possono potenzialmente attirare migliaia e migliaia di altri fruitori. «Da tempo - fa presente Di Stasio - abbiamo sollecitato l'installazione di un rilevatore di presenze. Senza ottenere risposte. Un sistema che distingua bikers da escursionisti e registri solo gli ingressi in entrata per non contare le presenze due volte costa pressapoco sui 12 mila euro».

GARA DI SOLIDARIETÀ SULLA PONALE

# Il maltempo guasta la tombola ma non corsa e pedalata

Trentino  
12/5/14



Podisti partecipanti alla «Corri e pedala sulla Ponale per solidarietà»

di Matteo Cassol

RIVA

Non è certo stata colpa degli organizzatori, ma è stata una giornata riuscita solo a metà, ieri, quella della "Tombola dei prolofti tipici del Trentino per la solidarietà" e delle relative iniziative collaterali a Riva.

La tombola in piazza Garibaldi, in realtà, non si è vista, perché il comitato Befana Subacquea si è dovuto arrendere al maltempo che dal pomeriggio ha colpito la zona: questa fase della manifestazione è stata rimandata a data e con modalità ancora da destinarsi. Molto meglio, invece, è andata in mattinata per l'inedita "Corri e pedala sulla Ponale per solidarietà", manifestazione ciclistica e podistica non competitiva aperta a tutti, organizzata dal team Cicli Pederzoli, dai pazzoidi del Tour de Pance (sul fronte delle due ruote) e dall'Atletica Alto Garda e Ledro con l'obiettivo di dare ulteriore impulso alla già consolidata festa di beneficenza proposta dal sodalizio presieduto da Pietro Fabbri a favore della Caritas locale (stavolta in particolare con l'ottica di sostenere i bimbi in condizioni di povertà nell'Alto Garda e Ledro). Alla partenza alla prima galleria della Ponale complessivamente si sono constate circa 200 presenze, con i podisti scattati verso le 9.30 e i cicli-

sti una mezzora più tardi, con il traguardo posto dopo 8 chilometri in piazza della chiesa a Pregasina. Il gruppo più numeroso - non si premiavano i primi - quello del Tour de Pance, i cui "adepti" avevano pure l'incentivo interno di 50 punti da aggiungere alla propria classifica complessiva della corsa ciclistico-goliardica. Ciascuno degli iscritti, beneficiando poi di un buono pasto per gli stand in piazza Battisti e di tre cartelle per la tombola (che però per cause di forza maggiore non sono ancora state utilizzate), ha versato 10 euro per contribuire alla causa solidale. Ora manca solo il recupero della seconda metà dell'appuntamento.

«La giornata - spiega Fabbri - era iniziata bene e anche nel primo pomeriggio il tempo ha retto, permettendoci di portare a termine buona parte del programma. Speravamo che si potesse continuare fino al "momento clou" della tombola, ma verso le 16 è cominciato a piovere e abbiamo deciso di sospendere: col senno di poi, visto che poco prima delle 18 il maltempo si è accanito ancora più pesantemente, abbiamo fatto bene, ma gli sponsor hanno già dato il proprio contributo e in tanti attendevano di partecipare con le proprie cartelle, quindi sarà doveroso fissare una nuova data che comunicheremo a breve».

BELLEZZE DI CASA NOSTRA

## «Io Donna» vota per la Ponale

Il sentiero è stato inserito dalla rivista nella «top ten» d'Italia

► RIVA

Il sito di Io Donna, il magazine del Corriere della Sera, ha inserito la Ponale tra le dieci passeggiate più belle d'Italia, per una primavera a piedi all'insegna del "viaggiare slow" per chi sta pensando a scappare dalla città. «In Toscana, tra cipressi e sentieri sterrati, o in Liguria, circondati da ulivi. E ancora: sulla sponda del lago di Como o in mezzo alle fumarole dell'isola di Vulcano. Durante la bella stagione viene sempre più voglia di uscire all'aria aperta. Da nord a sud Italia - si legge nella presentazione del servizio online su [www.iodonna.it](http://www.iodonna.it), nella sezione viaggi-itinerari turistici-2014 - ecco dieci idee per chi ama camminare». Nella motivazione della scelta, si rintraccia la descrizione del sentiero: «La vecchia strada del



Il sentiero della Ponale

Ponale un tempo collegava Riva del Garda con la Valle di Ledro. Oggi, trasformata in un sentiero ciclo-pedonale, è perfetta per una passeggiata di primavera a strapiombo sul Lago di Garda. Si cammina per 7 km in leggera salita, attraversando tunnel scavati nella roccia cal-

carena, trincee e fortificazioni austro-ungariche erette per fermare le truppe garibaldine. Arrivati in cima, la statua dedicata alla "Regina Mundi". Le altre nomination riguardano la via dei Santuari alle Cinque Terre, il cammino sulle mura del forte di Fenestrelle (la "grande muraglia" piemontese), il trekking sull'isola di Vulcano, il sentiero degli dei con vista sulla Costiera Amalfitana e Capri, la "Greenway" del lago di Como, la via di Francesco in Umbria, gli otto chilometri di "Roma specchiata" da Ponte Sublicio all'Auditorium, la via Francigena da San Gimignano a Siena e l'Alpe Adria Trail, percorso lungo 170 chilometri che attraversa Carinzia, Slovenia e Friuli-Venezia Giulia. Ingarda ha salutato con soddisfazione questo riconoscimento.

(m.cass.)

## L'INCIDENTE

L'uomo di 45 anni stava scendendo verso Riva quando in corrispondenza della galleria prima della valle del Ponale è caduto nel vuoto

Gli effetti della caduta sono stati attutiti dalle piante lungo la parete rocciosa e il biker si è aggrappato ad una di queste. Per lui solo graffi, botte e uno spavento

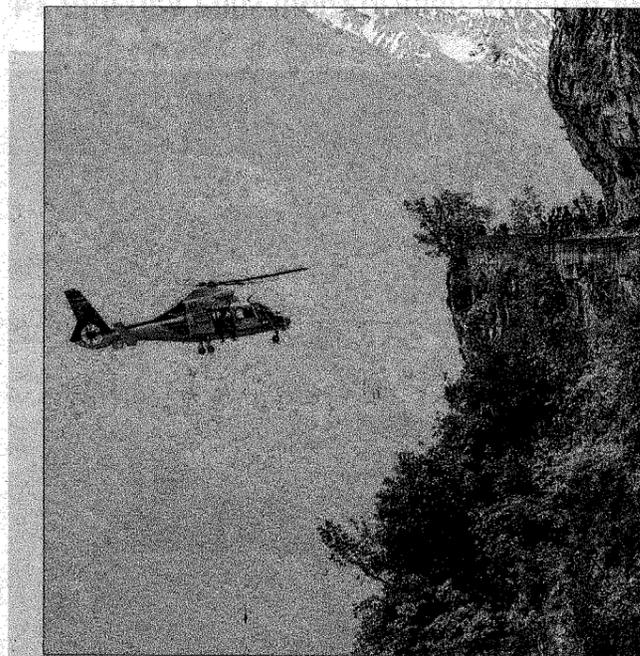
# Vola dalla Ponale per 50 metri biker austriaco «miracolato»

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Su chi, soprattutto bikers, percorre la vecchia Ponale è probabile che da lassù qualcuno vigili con benevolenza ed un particolare occhio di riguardo affinché anche quello che in apparenza può sembrare il più fatale degli incidenti si risolva con qualche graffio ed un sonoro spavento. In altre parole, sulla Ponale i «miracoli» avvengono sul serio. Ma non ci può affidare sempre al fato nella speranza che tutto finisca sempre più o meno bene.

Del miracoloso ha avuto sicuramente l'incidente che ieri verso le 11.30 ha coinvolto un biker austriaco di 45 anni che assieme alla compagna stava scendendo verso Riva e dopo aver perso il controllo del suo rampichino è volato nel vuoto per una cinquantina di metri, è riuscito ad aggrapparsi ad alcune piante e se l'è cavata appunto con diverse ammaccature, qualche graffio e un discreto «trauma» alle proprie coronarie. L'incidente è avvenuto in corrispondenza dell'uscita della galleria che precede il lungo rettilineo prima della presa dell'acquedotto in corrispondenza della valle del Ponale. Verosimilmente il biker austriaco stava percorrendo in discesa il vecchio tracciato che costeggia la galleria e in corrispondenza dell'uscita del tunnel è salito sul terrapieno ai piedi del quale si apre un precipizio verso il lago. O l'eccessiva velocità, o una disattenzione, o un guasto tecnico, hanno fatto sì che l'uomo perdesse il controllo del mezzo e volasse nel vuoto. Il caso ha voluto, per fortuna, che le piante che ricoprono la parete sottostante siano riuscite ad attutire il colpo consentendo al biker di trovare un appiglio al quale aggrapparsi disperatamente. Pochi minuti dopo l'allarme lanciato dalla compagna, da Riva è partita immediatamente una squadra del Soccorso Alpino mentre da Trento si



## Un recupero spettacolare

Per recuperare il biker precipitato per alcune decine di metri dalla Ponale sono stati calati sul posto il medico del 118 e l'addetto del Soccorso Alpino presente sull'elicottero. A destra il punto dove è uscito il ciclista austriaco (Fotoshop Professional)



è alzato in volo l'elisoccorso con personale medico e tecnico del Soccorso Alpino. Il recupero è stato tutt'altro che facile. Medico e tecnico del Soccorso Alpino sono stati calati sul posto con una «discesa» di 70 metri a poca distanza dalla parete rocciosa e qui hanno trovato il biker austriaco

aggrappato alle piante. Dopo il recupero, l'uomo è stato trasferito al Santa Chiara di Trento: le sue condizioni non sono gravi, considerando che poteva andargli decisamente peggio. L'incidente di ieri fa il paio con uno più o meno analogo avvenuto due mesi or sono e con quello, più o meno

nella stessa zona, occorso nel maggio 2010 ad un biker tedesco, anche lui volato nel vuoto in corrispondenza della valle del Ponale. Incidenti drammatici nella loro dinamica ma per fortuna senza gravissime conseguenze, il che non toglie comunque che un problema di sicurezza esiste soprattutto

in considerazione della massiccia affluenza di appassionati (biker ma anche escursionisti) e in molti casi dell'eccessiva «esuberanza» di chi percorre la Ponale in sella ad una mountain bike. «La Comunità di Valle ha stanziato 30 mila euro per rifare il fondo stradale - afferma Bicio Di Stasio, presidente del comitato Giacomo Cis - Risorse che però non sono sufficienti anche per il progetto di creare percorsi distinti bikers-escursionisti, i primi spostati verso monte e quindi a ridosso della parete rocciosa, i secondi su un tracciato delimitato verso il lago. A meno di non dirottare le risorse già stanziare a questo intervento. Comunque - conclude Di Stasio - gli incidenti di questa gravità sono proporzionalmente quasi irrilevanti rispetto alle decine di migliaia di persone che frequentano la Ponale. Ma qualcosa va fatto». E da solo il Comitato può arrivare fino a un certo punto.

■ e-mail: riva@giornaletrentino.it



■ «ATTERRAGGIO» SUGLI ALBERI

## Un miracolo sulla Ponale

Esce di strada con la bici e precipita per 50 metri: salvo

## L'INCIDENTE

# Precipita dalla Ponale in bici: miracolato

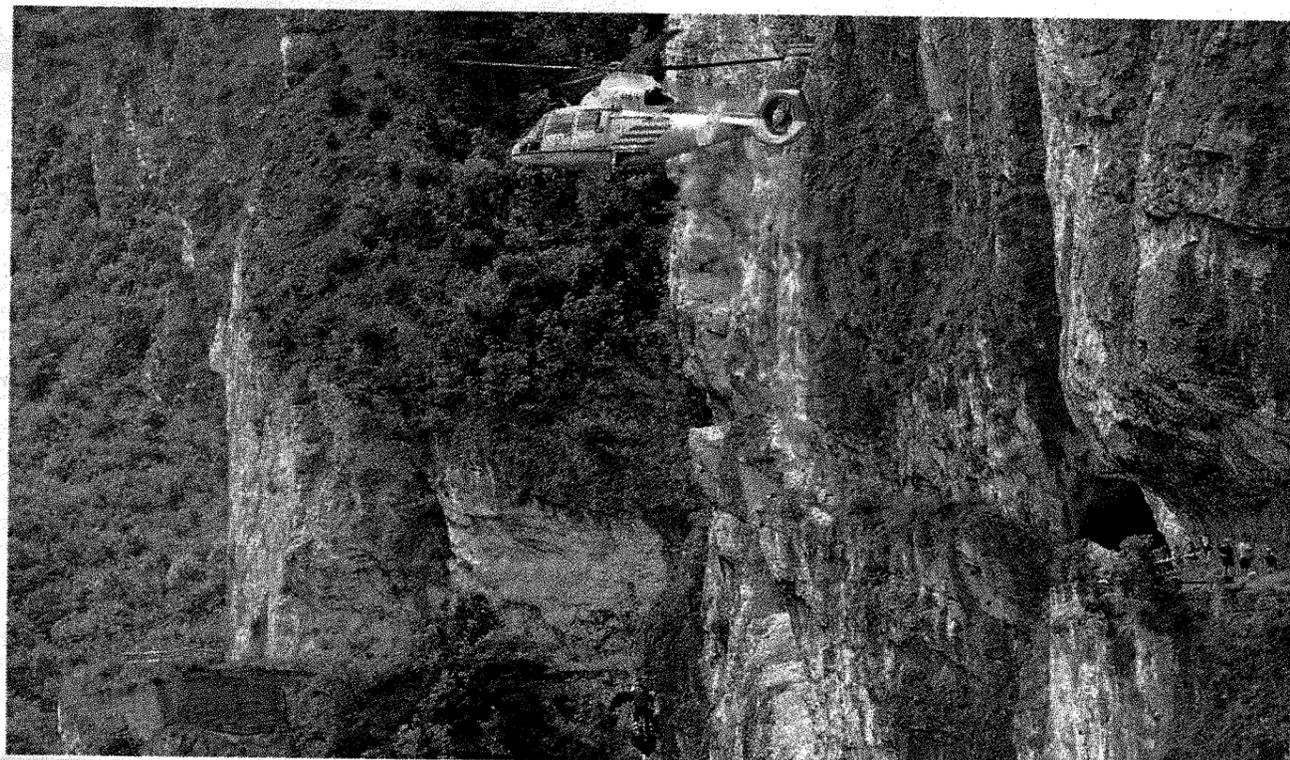
Un turista austriaco esce di strada dopo la galleria (all'altezza dello Sperone) e "atterra" sulle piante dopo 50 metri di volo

di Gianluca Marcolini  
 RIVA

Malconcio, pieno di botte, con qualche frattura e svariati traumi, ma incredibilmente vivo. E' un vero miracolo quello avvenuto, ieri mattina, sul sentiero della Ponale, il bellissimo percorso che si arrampica da Riva fino a Pregasina e che regala agli escursionisti vedute mozzafiato sul lago di Garda.

La Ponale è una delle mete preferite dalle migliaia di turisti che ogni anno calano in Busa a trascorrere le loro vacanze. Anche ieri, primo giorno del ponte dell'Ascensione, è stato un continuo via vai di ciclisti e camminatori. Fra loro anche una coppia di austriaci, marito e moglie, intenti a rientrare a valle, verso le 11.30, dopo una bella pedalata tra Riva e la val di Ledro. Una discesa magari già compiuta altre volte ma certamente percorsa, negli stessi minuti, da decine e decine di biker. L'incidente è avvenuto all'esterno della prima galleria, quella che conduce alla "chicane" che corre sopra lo Sperone, a pochi passi dall'imbocco del sentiero Sat che sale fino a Cima Capi. In altre parole uno dei punti più suggestivi dove si ha la possibilità di gettare lo sguardo al di là del ciglio della stradina e tuffarsi, con l'immaginazione, nell'acqua blu del Benaco.

Forse, il quarantacinquenne austriaco si è lasciato distrarre dal panorama o semplicemente ha perso l'equilibrio mentre scendeva troppo a ridosso del limite destro del sentiero, in un tratto non delimitato da una recinzione o da un muretto. Fatto sta che ad un certo punto è sparito nel vuoto, inghiottito dall'azzurro del cielo e del lago, assieme alla sua bici. Una scena drammatica vissuta in diretta dalla moglie, che ha subito lanciato l'allarme



Le difficili e spettacolari operazioni di recupero del ferito: sulla destra il punto dal quale è uscito di strada, subito dopo la galleria (fotoservizio Fabio Galas)



Decine di curiosi seguono le fasi dei soccorsi al turista austriaco

chiamando con il proprio cellulare il 118 e quindi la centrale operativa di Trentino Emergenza. E' bastata una veloce descrizione dell'accaduto a far partire l'opera-

zione di soccorso. Il timore era che fosse successo il peggio: l'austriaco, infatti, ha compiuto un volo di circa 40-50 metri. Per sua fortuna ha trovato delle piante sulla



Nello scatto del Soccorso alpino di Riva il punto in cui è precipitato il biker

traiettoria che ne hanno fermato la caduta, altrimenti avrebbe concluso il suo volo sulla roccia oppure nel lago, con esiti tragici pressoché certi. Invece, seppur malri-

dotto e sotto shock, è ancora vivo.

Gli uomini del Soccorso alpino di Riva sono saliti lungo il sentiero a bordo di moto da trial e quad e una volta rag-

### I PRECEDENTI

Quello di ieri non è certo l'unico incidente che si è verificato sulla strada della Ponale. Più di una volta qualche ciclista un po' troppo sicuro ha preso male qualche curva, finendo fuori strada. Ma l'episodio che più di tutti è rimasto nella memoria - e per certi versi simile a quello di ieri - risale ad una decina di anni fa, esattamente alla sera del 10 settembre del 2004. Quel giorno un gruppo di sedicenni rivani risalì in bici la Ponale fin quasi alla prima galleria. Subito dopo il tramonto il gruppo aveva ripreso la via di casa, non dopo un ultimo sguardo verso l'orizzonte. Fu in quel momento che qualcuno si accorse che era «sparito» uno del gruppo. All'inizio si pensava ad uno scherzo, poi però guardando in basso videro un corpo agitarsi in acqua e raggiungere la riva. Uno dei ragazzi, infatti, era caduto nel vuoto per 40 metri, finendo in acqua. La cosa si risolse con un grande spavento, un bagno piuttosto fresco e una lieve botta alla schiena.

giunto il punto da cui è caduto il biker hanno guidato l'elicottero fin sopra i providenziali alberi. Il soccorritore e il medico rianimatore si sono calati con il verricello, sotto lo sguardo incuriosito di decine di escursionisti. Una volta appurato che l'uomo era vivo, cosciente ed aggrappato alle piante, è iniziata l'operazione di recupero. Il ciclista è stato imbragato e caricato a bordo dell'elicottero e quindi portato a terra dove i sanitari del 118 ne hanno disposto il trasporto all'ospedale Santa Chiara per i necessari accertamenti.

Oggi il Soccorso alpino andrà alla ricerca della bicicletta nella speranza di trovarla in mezzo alla boscaglia, sotto il punto in cui è stato trovato l'uomo. Sempre che non sia finita in fondo al lago.

# Galleria Panda al Comune, da Trento arriva il via libera

Accolta in Provincia la richiesta dell'amministrazione rivana Mosaner: «Il primo atto sarà regolamentare i parcheggi»

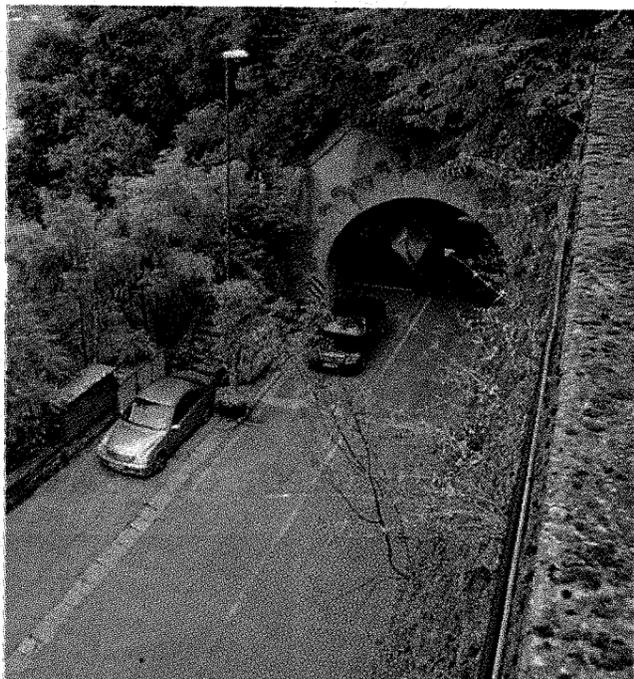
di Matteo Cassol

► RIVA

Quando sono passati ormai oltre sei mesi dalla scadenza della concessione degli spazi per i parcheggi del residence rivano Excelsior, la Provincia ha finalmente inviato una lettera al Comune di Riva nella quale assicura che, come da richiesta dell'amministrazione (formulata in seguito a una specifica mozione approvata all'unanimità), il tratto di Gardesana Occidentale dismessa fino alla galleria Panda compresa può considerarsi tornato nelle disponibilità della collettività rivana. Per l'ufficialità ci vorrà probabilmente un ulteriore atto formale, ma l'atteso sviluppo - salvo imprevisti - sembrerebbe ormai prossimo. Nel frattempo il cancello (la cui comparsa era stata osteggiata in primis dal comitato Giacomo Cis peraltro già durante la concessione, che avrebbe dovuto riguardare solo metà carreggiata) è ancora lì a bloccare l'accesso, con la galleria Panda, la prima da nord a sud della vecchia viabilità, e la parte di strada per raggiungerla sempre off-limits.

«La lettera - spiega il sindaco Adalberto Mosaner - è arrivata proprio a scavalco con il fine settimana e con la festività, quindi ci sono delle cose che la missiva lascia almeno in parte in sospeso che dobbiamo ancora chiarire e che proveremo a dipanare con la prima giornata lavorativa utile tramite gli uffici provinciali. C'è da capire se dobbiamo attenderci anche una delibera o una determina, o comunque ci sarà da firmare un verbale di consegna: per ora il tratto non può ancora considerarsi dato in gestione al Comune». Resta sempre poi il

piccolo dettaglio che di mezzo c'è ancora il privato, o almeno il suo cancello: «La proprietà era e rimarrà della Provincia - prosegue il primo cittadino - quindi ci aspettiamo che siano arrivati a un accordo con la controparte relativamente ai presunti diritti vantati e che ci consegnino la strada e la galleria con il cancello tolto, o almeno con le chiavi del cancello». C'è da dire poi che nella lettera non c'è alcun riferimento al tratto dalla galleria fino allo Sperone, a sua volta domandato dal Comune: «Per la parte fi-



La galleria Panda, al centro di una annosa contesa

no alla galleria, quella indicata nella mozione, siamo vicini al traguardo, mentre per la parte fino allo Sperone, strategica anche in ottica della ciclabile verso Limone, siamo ancora in attesa. Una volta entrati in ge-

stione del primo tratto, intanto inizieremo col regolamentare la sosta, visto che - conclude Mosaner - attualmente il suo utilizzo è quello di parcheggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trentino 4/6/14

## I GIOIELLI DI RIVA » IL CASO



Il sentiero della Ponale è uno dei percorsi più gettonati: qui i curiosi seguono i soccorsi durante l'ultimo incidente

### LA SCHEDA

#### È il decennale della riapertura

La Ponale è in gestione al comitato Giacomo Cis, presieduto da Fabrizio "Bicio" Di Stasio, ormai praticamente da dieci anni: la simbolica "presa" del sentiero (con la riapertura del panoramico percorso al pubblico), dopo un plebiscito popolare di qualcosa come diecimila firme, avvenne il 14 luglio 2004 e fra poco più di un mese cade il decimo anniversario. Il sodalizio si è preso in cura le sistemazioni del fondo (e non solo), soprattutto dopo i mesi invernali, e si è sempre impegnato per rimarcare il valore storico, ambientale e turistico della Ponale, anche con una serie di manifestazioni. (m.cass.)

# Il Comune vuole la gestione della Ponale

Oggi la manutenzione del percorso è divisa tra amministrazione e «Giacomo Cis» Mosaner: «Nessuna critica al comitato, ma credo sia meglio una regia unica»

di Matteo Cassol  
RIVA

L'incidente dell'altro giorno sulla Ponale - con un biker austriaco precipitato per almeno una quarantina di metri e salvatosi solo perché la sua caduta è stata attutita da alcuni alberi - ha riaperto il dibattito tra amministratori, addetti ai lavori e appassionati sulla sicurezza dello splendido sentiero panoramico che da Riva sale (in molti tratti a strapiombo sul lago) fino in val di Ledro. Una recinzione, ci si domanda, avrebbe potuto evitare l'accaduto? Ed è pensabile - ammesso che possa essere sufficiente - recintare un percorso che nel suo essere "estremo" ha una propria debolezza ma anche una notevole forza esteti-

co-turistica?

«Il problema - argomenta il sindaco di Riva Adalberto Mosaner - è che si tratta di un tragitto classificato come "sentiero alpino", con tutti i rischi connessi che ci possono essere per chi frequenta la montagna, quindi chi ci si cimenta deve conoscere l'esistenza di un pericolo. È evidente comunque che si dovrà cominciare a ragionare al riguardo. C'è chi propone di ripristinare la Ponale come strada pulita e netta, ma l'attuale impostazione era stata adottata proprio per rimarcare la differenza rispetto alla normale viabilità e agli obblighi di messa in sicurezza a essa correlati: quando si comincia a mettere in sicurezza e si torna a ragionare di strada e non di sentiero, il rischio è di

non arrivare mai a una sicurezza sufficiente e magari persino di dover chiudere l'intero tratto, com'era stato prima della battaglia per riaprirlo con caratteristiche diverse. Dovremo pensarci, ma in questo caso non si può parlare di rendere sicuro il sentiero, quanto semmai di renderlo meno pericoloso, perché anche il sentiero più semplice porta con sé dei rischi».

Il dato di fatto però è che la Ponale ormai è frequentata da moltissime persone: «La soluzione non sarà facile. L'ulteriore inghippo - aggiunge il primo cittadino - è costituito dalla necessità di gestire la convivenza tra chi va in bici e chi va a piedi. Spetta agli utenti capire che il sentiero non è solo per chi va in bici né solo per chi va a piedi,

posto che l'opzione di allargare la sezione e separarla a metà non sembra molto plausibile, anche perché poi in una metà ci sarebbe chi sale e chi scende. Un'ipotesi, per poter prendere in considerazione l'itinerario nel suo complesso, sarebbe di acquisire come amministrazione non solo la gestione della parte dal ponte romano fino a Pregasina, ma anche quello di tutto il tratto di Ponale sottostante, oggi in capo al comitato Cis, che però ha un comodato d'uso diretto da parte della Provincia: questo - conclude Mosaner - non per una critica nei confronti dell'operato del comitato, ma per avere una regia unitaria, in prospettiva anche fino allo Sperone».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## I GIOIELLI DI RIVA » LA POLEMICA

di Matteo Cassol  
► RIVA

«Il Comune di Riva vuole gestire la Ponale al posto nostro? Se la prenda pure, ma magari prima - assieme al Comune di Ledro - ripiani i debiti che abbiamo dovuto contrarre per "curarla": è questo, in sintesi, il messaggio lanciato da Fabrizio "Bicio" Di Stasio, presidente di quel Comitato Giacomo Cis a cui da quasi dieci anni è affidato il sentiero panoramico (sempre più frequentato sia a piedi che in bici) che da Riva sale fino in val di Ledro. Questo dopo che il sindaco rivano Adalberto Mosaner aveva ipotizzato l'opportunità di un cambio della guardia, non tanto per una critica nei confronti dell'operato del sodalizio, quanto in un'ottica di supervisione unitaria del tratto da Pregasina fino (in futuro) allo Sperrone, passando per la Ponale.

«Abbiamo appreso dalla stampa - commenta Di Stasio - che il Comune di Riva (probabilmente nell'ottica del Comune unico con Ledro) vuole avocare a sé la gestione della Ponale in modo tale da assicurare al compendio una regia unica. Ovviamente dopo un primo attimo di sbigottimento dovuto al fatto che nessuno a Palazzo Pretorio aveva sentito il bisogno di avvertirci di una simile inezia ci siamo seduti, contato fino a dieci e cominciamo a pensare... Qualcuno, ispirandosi al recente passato, ha ventilato l'idea che avremo potuto opporci in qualche modo vantando diritti di primogenitura o altre forme di possesso indiretto, contratti, eccetera, cosa che a suo tempo ha sortito anche degli effetti, ma alla fine ha prevalso l'antico proverbio che dice "ubi major minor cessat". Quindi se è vero, come sembra, che il sindaco Mosaner vuole gestire in prima persona la Ponale, il Comitato Giacomo Cis è pronto fin da subito a passare le consegne». Si passa quindi alla parte più amara: «Purtroppo - prosegue il popolare "Bicio" - si casca sempre sui soldi: se da una parte finalmente per il futuro non dovremo più mendicare le risorse per la gestione del sentiero, dall'altra non vuol dire che il Comitato navighi in buone acque. Infatti, a fronte di un costo di gestione medio annuo di circa 26.000 euro (che diventano 32.000 con



Uno scorcio del sentiero della Ponale, meta di migliaia di appassionati di mountain bike ed escursionisti

# «Il Comune vuole la Ponale? Allora metta anche i soldi»

Bicio Di Stasio (Comitato Cis) replica ad sindaco Mosaner:  
«La manutenzione a noi costa 32.000 euro all'anno»



Bicio Di Stasio

l'iva che il Comitato non può scaricare), i contributi erogati dai Comuni di Riva e Ledro non sono mai riusciti a coprire per intero tale importo, tanto che il Comitato ha chiuso il 2013 con circa trentamila euro di debiti verso fornitori per fatture non



Adalberto Mosaner

ancora pagate ai quali vanno sommati i costi del primo semestre 2014 durante il quale abbiamo avuto sì meno costi, in previsione dell'intervento che avremo dovuto fare a fine stagione grazie al contributo della Comunità di Valle, ma nel quale seme-

stre abbiamo incassato contributi pari a zero euro. In un impeto di ottimismo vogliamo sperare che le due amministrazioni comunali più direttamente interessate avranno la sensibilità di mettere il Comitato nelle condizioni di azzerare i debiti che sono stati contratti per la gestione di un bene comune che ha restituito in termini di indotto economico a Riva e alla Val di Ledro almeno centomila volte ciò che è costato. Se così non fosse speriamo in una raccolta fondi soprattutto tra gli operatori economici della Busa che ci aiuti ad azzerare il debito di gestione. Una volta pagati i sospesi il Comitato è pronto per essere sciolto. Buttiamo lì una data: 14 luglio 2014... il decennale della riapertura».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

RIVA

Il 14 luglio ricorre il decennale della riapertura e Di Stasio attacca

## Ponale, Comitato pronto a lasciare

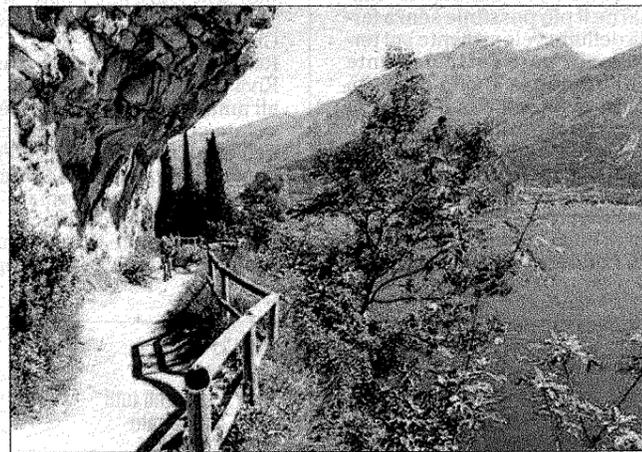
RIVA - Tra poco più di un mese, il 14 luglio per la precisione, saranno trascorsi esattamente dieci anni dalla riapertura della vecchia Ponale e il prossimo 14 luglio il Comitato «Giacomo Cis», che ha in gestione l'ormai celeberrimo percorso ciclo-pedonale, è intenzionato a celebrare degnamente la ricorrenza. Non senza qualche sorpresa, compresa la possibilità di passare la «mano» e consegnare le chiavi all'ente pubblico (Comune di Riva e Comune di Ledro).

Lo fa intendere il presidente del Comitato **Fabrizio Di Stasio** che in una nota stigmatizza la possibilità paventata dal sindaco di Riva **Adalberto Mosaner** secondo la quale la gestione del sentiero ciclopedonale potrebbe essere assunta dalla stessa amministrazione di Palazzo Pretorio. «Se è vero che il sindaco Mosaner vuole gestire in prima persona la Ponale - osserva Di Stasio - il Comitato Giacomo Cis è pronto fin da subito a passare le consegne. Purtroppo si caccia sempre sui soldi... Se da una parte finalmente per il futuro

non dovremo più mendicare le risorse per la gestione del sentiero, dall'altra non vuol dire che il Comitato navighi in buone acque. Infatti a fronte di un costo di gestione medio annuo di circa 26mila euro (che diventano 32 mila con l'Iva che il Comitato non può scaricare) i contributi erogati dai Comuni di Riva e Ledro non sono mai riusciti a coprire per intero tale importo tanto che il Comitato ha chiuso il 2013 con circa 30 mila euro di debiti verso fornitori per fatture non ancora pagate ai quali vanno sommati i costi del primo semestre 2014 durante il quale abbiamo avuto sì meno costi in previsione dell'intervento che avremmo dovuto fare a fine stagione, grazie al contributo della Comunità di Valle, ma in questo semestre abbiamo incassato contributi pari a zero euro. In un impeto di ottimismo - prosegue Di Stasio - vogliamo sperare che le due amministrazioni comunali più direttamente interessate avranno la sensibilità di mettere il Comitato nelle condizioni di azzerare i debiti che sono stati con-

tratti per la gestione di un bene comune che ha restituito in termini di indotto economico a Riva e alla Val di Ledro almeno centomila volte ciò che è costato. Se così non fosse speriamo in una raccolta fondi soprattutto tra gli operatori economici della Busa, che ci aiuti ad azze-

rare il debito di gestione. Una volta pagati i sospesi, il Comitato è pronto per essere sciolto. Buttiamo lì una data: 14 luglio 2014... il decennale della riapertura. E chiudiamo col botto! Con l'augurio - sibila Di Stasio - che non sia per farcela pagare...».



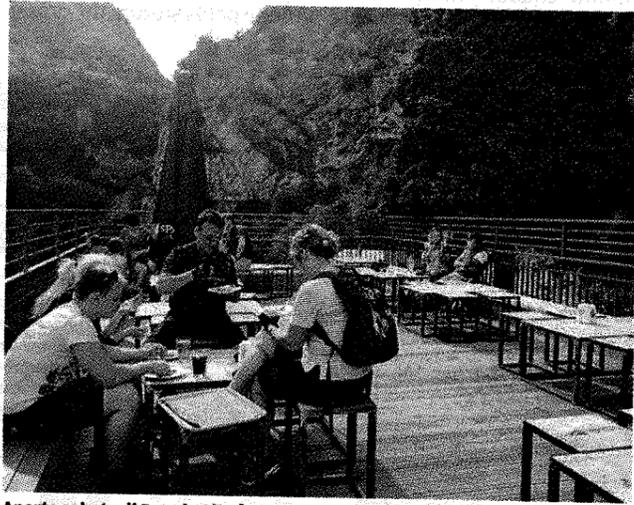
# «Ponale Alto» ha aperto i battenti

Il ristorante sullo splendido sentiero offre cibo, ristoro e un panorama unico

ALTO GARDA

Da sabato mattina è tornato a proporre bevande e pasti al pubblico "Ponale Alto", il ristorante-belvedere posto sul sentiero del Ponale, che da Riva sale fino in valle di Ledro e che in rete è giustamente propagandato come uno dei percorsi ciclopedonali più entusiasmanti del mondo.

Nel bel mezzo della spettacolare serpentina a strapiombo sul Garda, poco prima del punto dove il sentiero si biforca in due tracciati (uno punta su Ledro, l'altro porta a Pregasina), la nuova struttura - fortemente voluta da Francesca Cicciarelli e dal marito Emanuele Lazzara, che si sono impegnati in un'ardita operazione di restauro di uno stabile che era stato inaugurato nel 1900 e poi chiuso negli anni Settanta, con venir meno del traffico automobilistico e con l'apertura del tunnel dell'Agnes - sarà di sicuro un



Aperto sabato, il Ponale Alto è stato preso d'assalto dai biker ed escursionisti

punto di fermata bellissimo e panoramico per le centinaia di biker e podisti che ogni giorno si avventurano sul sentiero a picco sul lago. Erano mesi che al Belvedere si lavora alacremente sotto gli oc-

chi di centinaia di passanti: ora i restauri edilizi si sono finalmente tramutati nel sogno di offrire una sosta impagabile. Dalle terrazze del bar-ristorante ci si affaccia infatti al blu spettacolare del Be-

naco, alle creste del Baldo, all'orrido del capriccioso torrente Ponale, ai lecceti e alle rocce che risalgono cima Capi e il versante di Pregasina. Uno spettacolo! Sabato c'è stata l'apertura, dunque, mentre tra qualche settimana è prevista l'inaugurazione ufficiale in grande stile. Il progetto di recupero dei volumi (realizzato dall'architetto Lorenzo Tosolini) e di rilancio delle strutture abbandonate è di grande respiro, in prospettiva.

La ristrutturazione prevede infatti che nel 2015 vengano inaugurate anche tre camere di tipo alberghiero, ricavate in locali che in origine servivano da magazzini. E a seguire è previsto il riadattamento dell'edificio che si trova a monte della struttura per farne un punto vendita e riparazioni per biker. È solo un'ipotesi: l'importante, per ora, è il Belvedere come tappa per rinfancare il corpo e lo spirito dopo la fatica. (s.m.)

Trentino 17/6/14

# Spettro di una causa sulla Galleria Panda

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Rischiano di prolungarsi e di assomigliare molto alle calende greche i tempi per l'apertura e la fruizione pubblica della Galleria Panda, ad ormai quasi sei mesi dalla scadenza della concessione da parte della Provincia (proprietaria del rettilo stradale) al soggetto privato (Tiziano Segattini, titolare del Residence Excelsior che ha avuto in concessione quel tratto dismesso dal luglio 2005 al canone annuo di 518,19 euro) e quindi all'annunciato passato del bene in gestione al Comune di Riva.

A farlo intendere è stato lo stesso sindaco Adalberto Mosaner ieri pomeriggio nel corso della riunione svoltasi a Palazzo Pretorio con i responsabili del Comitato «Giacomo Cis» che

## IL VERTICE

ieri a Palazzo Pretorio riunione tra sindaco e Comitato «Giacomo Cis». Di Stasio: «Andiamo avanti»

avevano sollecitato il «faccia-faccia» per comprendere meglio alcune dichiarazioni del primo cittadino in merito alla presunta disponibilità del Comune ad assumere la gestione della vecchia Ponale. Su questo punto lo stesso sindaco ha detto di essere stato male interpretato ribadendo la neces-

sità che «il Comitato Cis resti come gestore del bene su mandato della Provincia e in futuro svolga comunque un ruolo di sprone e di conoscenza».

Il pensiero del primo cittadino è più rivolto ad un futuro non si sa quanto prossimo o remoto. Un futuro in cui il Comune di Riva, con il coinvolgimento di quello di Ledro, possa svolgere un ruolo di «regia e capofila» in un progetto di valorizzazione complessiva dei beni ambientali e storici racchiusi nell'anello che va dalla stessa Galleria Panda allo Sperone, dal porto del Ponale su verso Pregasina e la Val di Ledro, dalla stessa vecchia Ponale alla Tagliata. Un'offerta che avrebbe pochi eguali sia in termini di storia che di bellezze paesaggistiche. Progetto apprezzato dai responsabili del Comitato «Giacomo Cis» con il presidente Bicio Di Stasio che sottolinea che «l'incontro è stato apprezzato perché ha sgomberato il campo dalla sensazione che fossero già state prese decisioni importanti».

Qualche perplessità in più è emersa però quando si è toccato il tema della «Galleria Panda», la cui gestione sarebbe dovuta passare in mano pubblica (Comune) già all'inizio del 2014. La comunicazione ufficiale con la quale la Provincia annuncia la propria intenzione di passare il bene al Comune di Riva è arrivata a Palazzo Pretorio già da un paio di settimane. Una lettera d'intenti, appunto, alla quale dovrà necessariamente seguire l'atto di concessione vero e proprio, senza il quale siamo punto e daccapo. Ora però resta da sciogliere il «nodo» col soggetto privato che ha usufruito del bene in tutti questi anni. Il «diritto di piena pro-



La Galleria Panda e a fianco la Ponale; sotto la riunione di ieri in Comune (Fotoshop P.)



prietà sul tratto iniziale della stessa galleria» reclamato da Segattini anche dalle colonne de «L'Adige» deriverebbe da un errore nell'accatastamento nel bene. Di conseguenza bisogna procedere con una correzione ed un nuovo atto catastale per il quale però è indispensabile il consenso del soggetto priva-

to. «La Provincia ha chiesto allo stesso di arrivare ad una definizione del problema» si limita a commentare il sindaco Mosaner. In caso contrario, tutto resta bloccato. E all'orizzonte rischia di materializzarsi lo spettro di un contenzioso civile che rischierebbe ovviamente di dilatare di molto i tempi.



L'Adige 18/6/14

# Resta al comitato Cis la «cura» della Ponale

Le rassicurazioni del sindaco Mosaner al presidente Bicio Di Stasio  
Resta il nodo della manutenzione e l'apertura della galleria Panda

di Matteo Cassol

► RIVA

La gestione della Ponale rimarrà in capo al comitato Giacomo Cis: questo, almeno, è quanto è stato assicurato dal sindaco di Riva Adalberto Mosaner ai diretti interessati, in un incontro programmato dopo il botta e risposta su queste pagine, con il primo cittadino a ipotizzare che la "cura" del sentiero potesse passare sotto la competenza del Comune e il presidente del comitato Bicio Di Stasio pronto a cedere le redini, a patto che l'ente pubblico ripianasse i debiti contratti per l'incarico svolto a beneficio di residenti e (moltissimi) turisti che frequentano il tracciato panoramico.

«Il sindaco - spiega Donato Riccadonna, uno dei componenti del comitato presenti - ha parlato di un equivoco, sostenendo di non pensare di rivendicare la gestione, quanto la "disponibilità" alla Provincia assieme al tratto fino allo Sperone. Prendiamo comunque atto che il Comune non ci vuole "sottrarre" la gestione». Una gestione dalla quale per il comitato non arriva alcun tornaconto personale (se non per i collaboratori che fisicamente svolgono i lavori di manutenzione) e che al contempo dà molti grattacapi: «Negli ultimi tempi il contributo che ci viene stanziato dal Comune di Riva, peraltro l'unico o quasi a darci una mano (assieme in alcune circostanze al Comune di Ledro che ha competenza sui due terzi del sentiero), è calato dai 30mila ai 24mila euro lordi. Noi non vorremmo un soldo: all'epoca abbiamo chiesto al Comune uno "stradino" che facesse i lavori necessari, ma ce lo ha negato perché il sentiero non è di



Il Comitato "Giacomo Cis" continuerà a gestire il sentiero panoramico della Ponale

sua proprietà, quindi si è arrivati in sostanza a farci girare attraverso i contributi il corrispettivo di un addetto alla manutenzione e alla custodia, con la complicazione burocratica che ci costringe a fare domande, rendiconti, giustificazioni e molto altro per un servizio offerto alla collettività (tra l'altro esponendoci anche a cause legali in caso di incidenti) in seguito al quale al comitato non rimane in cassa un euro. A noi basterebbe che il Comune pagasse autonomamente una persona, cosa che a quanto pare non può fare».

In coda all'incontro è stato toccato un altro tema caro al Giacomo Cis, quello della galleria Panda, ancora inaccessibile

(con tanto di cancello) nonostante la convenzione col privato sia scaduta a fine 2013: il Comune ha ottenuto la promessa di "disponibilità" da parte della Provincia, ma al momento non si può procedere alla consegna perché per un errore formale una parte del tratto è intavolata al privato, con la cosa che si può correggere ma - paradossalmente - solo con l'assenso del privato che beneficia dell'errore. Se fosse così, lo scenario più realistico sembrerebbe essere (se la Provincia proprietaria si vorrà imbarcare) quello della causa civile, con il Comune impotente: anni di ulteriore attesa per riaprire il primo di tre cancelli verso lo Sperone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VIP.** Il campione di Moto GP a spasso sulla Ponale

## Il «selfie» di Nicky Hayden sul lago

RIVA - Nicky Hayden, l'ex campione del mondo 2006 in sella alla Honda Repsol RC211V, si è fatto qualche giorno di relax nella nostra città. Un selfie sul suo profilo Instagram (nicky\_hayden) lo ritrae sulla Ponale, ma in molti lo hanno notato passeggiare tranquillamente in città nel week end.

Il popolare «Kentucky Kid», numero di gara 69 in omaggio (come Valentino Rossi col 46) al padre che lo usava quando correva anche lui in moto, è impegnato nel mondiale Mo-

toGP con l'Aspar Team spagnolo di Jorge Martinez, in sella sempre ad una Honda con specifiche Open. Hayden si era ritirato al Gran Premio d'Italia del Mugello per i guai fisici al polso, guai che lo hanno costretto ad un'operazione che al successivo appuntamento spagnolo non gli hanno consentito di andare oltre un dodicesimo piazzamento dopo essersi qualificato in sedicesima posizione.

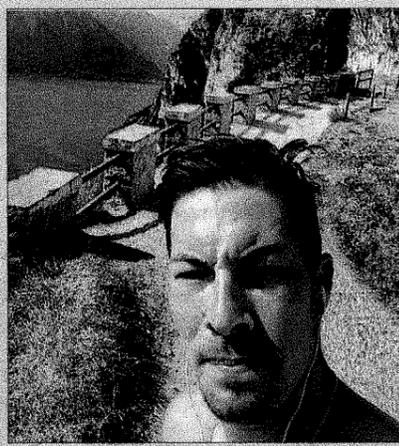
Pilota per cinque stagioni consecutive con l'italiana Ducati, è stato com-

pagno di scuderia di Valentino Rossi con il quale ha condiviso anche il Team Repsol Honda ufficiale agli esordi in carriera. Nicky Hayden è americano, nativo del Kentucky ed ha fatto il suo esordio nel mondiale MotoGP nel 2003, compagno appunto del Valentino nazionale. Dopo la vittoria del mondiale del 2006 ha corso una stagione ancora con la Honda e il numero uno, tornando poi dal 2008 al 69.

E' stato compagno di scuderia di Alex Barros e Max Biaggi, e attual-

mente nel suo Team figura Hiroshi Aoyama, numero di gara 7.

Ospite del Grand Hotel Du Lac et Du Parc, Nicky Hayden lo rivedremo in sella per il prossimo gran premio di Moto Gp in calendario ad Assen, in Olanda sabato 28 prossimo. Se volete sapere cosa ha fatto, come si è trovato, se gli piace il Garda trentino, se ha mangiato bene, se si è divertito, chi vincerà il mondiale 2014 e altro ancora non vi resta che attendere la nostra edizione di domani. C.L.C.



# Ponale, brivido che rivive da 10 anni

## L'evento col comitato Cis al locale appena riaperto

CLAUDIO CHIARANI

RIVA - Lunedì 14 luglio 2014 saranno dieci anni esatti che la vecchia Via del Ponale è stata riaperta come sentiero. Un traguardo che Fabrizio «Bicio» Di Stasio e Francesca Ciccariello della società «Ponale Alto» hanno intenzione di festeggiare alla grande domenica 13, alle sette di sera con ritrovo, aperitivo in loco e visione della finale dei mondiali brasiliani in TV.

Il primo perché è stato l'artefice della riapertura di quel pezzo di strada che languiva da quando fu costruito

La ricorrenza verrà celebrata da Fabrizio Di Stasio, Francesca Ciccariello e autorità domenica 13 luglio al rinnovato punto ristoro

il tunnel dell'Agnese, nel 1989. La seconda perché dopo tanti tentativi ha ristrutturato col marito Emanuele Lazzara il vecchio ristoro e farà l'inaugurazione ufficiale.

Aperto, il ristoro, da dieci giorni circa, Francesca Ciccariello lavora da mattino a sera, e anche se bisogna «prenderci le misure» è abbastanza soddisfatta dei primi giorni di lavo-

ro. «Ci abbiamo messo impegno, denaro, tempo e fatica - commenta in una pausa per parlare con noi - e anche se manca ancora molto a dire che «è tutto come prima» intanto abbiamo aperto il bar. Dai, il passaggio c'è, non possiamo negarlo, i biker si fermano e anche gli escursionisti a piedi. Qualche ritardo ci ha impedito di aprire almeno un mese fa, ma festeggiare i dieci anni di riapertura della Ponale con il Comitato Giacomo Cis è una grande idea».

L'idea, manco a dirlo, è di Bicio Di Stasio, il quale sulla riapertura del bar è entusiasta: «È il valore aggiunto di un puzzle per il quale mancano ancora altre cose - spiega - ma intanto almeno il bar è aperto. Poi verrà il ristorante, e qualcuno provi a dirmi che pranzare o cenare qui non è unico al mondo. Penso anche alla valorizzazione della Tagliata. La vecchia postazione potrebbe essere il punto informativo ideale, ma purtroppo temo che i tempi non siano ancora maturi. Vorrei davvero tanto che il presidente Rossi e gli assessori, riuscissero a trovare il tempo per rendersi conto di persona di quanto enorme sia il valore della Ponale, seconda forse solo al valore del nostro lago. Quantomeno oggi il ristoro è un fatto che si deve al coraggio imprenditoriale e alla caparbiata di Francesca».

Fabrizio Di Stasio ha invitato personalmente tutti gli «attori» che, a suo tempo hanno contribuito in modo convinto e determinante alla riapertura della Ponale: Iva Berasi, Paola Matoni, Silvano Grisenti, l'ex presidente Lorenzo Dellai con Paolo Nico-



La festa del decennale sarà al «Ponale Alto», che quel giorno sarà inaugurato ufficialmente

letti, Pier dal Ri, Enzo Coppola, Claudio Marconi ed Enrico Zambotti, gli ex sindaci Angioletta Zecchini, Paolo Matteotti, Franco Brighenti e Claudio Molinari, inoltre Pietro Matteotti e Peter Zambotti. L'invito del presidente del Comitato è stato inoltrato a tutta l'attuale giunta provinciale, ai sindaci e alla giunta di Riva e Ledro, agli esponenti della Comunità di valle e all'Apt locale, Ingarda, per mezzo dei presidenti Salvador Valandro e Marco Benedetti. Sarà un momento celebrativo al quale non mancare, con musica, una mostra fotografica «e, se le finanze ce lo permetteranno - aggiunge il popolare Bicio -, un piccolo buffet a cura del comitato».

«L'idea è giusta - conclude - abbiamo il tempo di pensare a cosa fare e sistemare le ultime cose che manca-

no, tra le quali dare una sistemata al sentiero che per le note vicende ultimamente è stato un po' trascurato. L'occasione, dunque è quella giusta, tanto più dopo gli ultimi chiarimenti avuti nell'incontro col sindaco Mosaner».

Sul terrazzo del ristoro siedono numerosi turisti, ne avviciniamo qualcuno per chiedere loro cosa ne pensano. «Veniamo sul Garda da trent'anni - spiegano - e i nostri amici che sono stati qui la settimana scorsa ci hanno telefonato per dirci che era stato aperto. È perfetto, perfetto. Non abbiamo mai capito perché per anni è stato lasciato in abbandono, e questo bar col panorama sul lago è unico. Di là cosa fanno? Come dice, un ristorante? Allora possiamo già prenotare una cena per le nostre prossime vacanze qui?».

## La vecchia Ponal torna in linea



È tornata in auge per un giorno la vecchia strada della Ponale, quella che scende da Biacesa verso il porto del Ponale ed era usata nei secoli scorsi come collegamento tra l'antico porto del Ponale e la valle di Ledro. Grazie alla bella iniziativa dei due comuni, Ledro e Riva del Garda, e dei rispettivi musei, quello delle Palafitte di Ledro e il MAG Alto Garda, sono stati coinvolti oltre 130 escursionisti per ripercorrere "la vecchia Ponal" domenica 11 maggio, con partenza dal **Museo delle Palafitte** di Molina di Ledro, dove il coordinatore della giornata Donato Riccadonna ha dato le linee della "Vecia Ponal", con i saluti dell'ass. Fedrigotti e del vicesindaco Ferrari. Il lato archeologico della giornata al Museo delle Palafitte e al MAG è stato offerto

da Luca Scoz, mentre il volontariato del **Gruppo Ciuaroi** di Pré ha prestato la sua opera per presentare al folto gruppo di escursionisti la produzione delle broche. La visita all'**officina Mazzola** a cura di Ezio Bresciani, Alessandro Riccadonna e Riccardo Righi ha fatto rivivere l'epopea del passato, mentre le letture di Rosanna Segà hanno ricreato l'atmosfera delle descrizioni dello Scopoli. Giunti al porto del Ponale gli escursionisti sono stati imbarcati dal catamarano e trasferiti al **MAG**, a visitare la mostra di Tullio Pericoli sul paesaggio dell'Alto Garda e consumare la merenda in allegria. Così la vecchia Ponal è tornata in linea.

**notizie flash** 